

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133690

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Ridola, 24

LDCM - Denominazione Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione

raccolta	Etnografica
LDCS - Specifiche	deposito, sottotetto
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	98
INVD - Data	1958 ca.
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Tricarico
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliitore	"collezione privata" famiglia Massaioli
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1958 ca.
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	portaspezie
OGTG - Definizione della categoria generale	utensili da cucina
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF - AUTORE	
AUFN - Nome	NR
AUFA - Dati anagrafici	NR
AUFS - Riferimento all'autore	pastore
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	manifattura locale
ATBM - Motivazione	bibliografia
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Basilicata
LDFP - Provincia	MT
LDFC - Comune	Tricarico
MOF - Modalita' di fabbricazione/ esecuzione	L'oggetto è stato intagliato e foggato al tornio.
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XX prima metà
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	

MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	tornitura/ intaglio/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISA - Altezza	34
MISV - Varie	circonferenza massima 30
UT - USO	
UTF - Funzione	Utilizzato per conservare spezie varie.
UTM - Modalita' d'uso	Il sistema a vite permette di conservare le spezie all'interno dei piccoli contenitori.
UTO - Occasione	durante l'anno
UTS - Cronologia d'uso	secc. XIX fine/ XX prima metà
UTN - UTENTE	
UTNM - Mestiere o professione	casalinghe
UTNC - Categorie sociali di utenza	donne
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	MT
UTLC - Comune	Tricarico
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Usura del legno, alcuni buchi da tarlo.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il porta spezie è foggato al tornio. È costituito da un elemento centrale che in alto si divide, attraverso un sistema a vite in tre pezzi: due piccoli contenitori e il coperchio. Questo elemento poggia su base rotonda sopra della quale poggia un corpo circolare sporgente su cui sono inseriti tre piccoli vasetti, ognuno munito di coperchio. L'intero gruppo è decorato con festoni a bulino, con incisioni a spine di pesce e con motivi geometrici e fitomorfi.
NSC - Notizie storico-critiche	Come la grolla valdostana anche questo porta spezie sembra seguire nella decorazione i modelli medioevali dei calici da chiesa (Toschi, 1959).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	famiglia Massaioli
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato

**CDGS - Indicazione
specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere specifiche allegate

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SPSAE MT E17251

FTAT - Note dicembre 1974

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo CD ROM

**VDSI - Identificatore di
volume** Coll. Etnografica Ridola

VDSP - Posizione SPSAE MT E17251

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo inventario

FNTD - Data 1960 post

FNTF - Foglio/ carta 11

FNTN - Nome dell'archivio Collezione Etnografica Locale

**FNTS - Collocazione
nell'archivio** Direzione Museo Ridola

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere specifica

BIBA - Autore Bracco E.

BIBD - Anno di edizione 1961

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere specifica

BIBA - Autore Toschi P.

BIBD - Anno di edizione 1959

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere specifica

BIBA - Autore Musei Collezioni

BIBD - Anno di edizione 2003

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2005

CMPN - Nome Olivieri M.

**FUR - Funzionario
responsabile** De Leo M. G.

AGG - AGGIORNAMENTO

AGGD - Data 2006

AGGN - Nome ARTPAST

AN - ANNOTAZIONI

Un primo nucleo della Collezione Etnografica del Museo si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno

**OSS - Note e osservazioni
critiche**

intagliato, nelle campagne del materano, durante le sue ricerche paleontologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli oggetti, compreso questo oggetto, risalgono ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stessi hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiai da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi, la maggior parte dei quali senza un suo spazio espositivo e perciò conservati nei depositi. Non sempre è stato così, infatti, da un documento del 1965, si evince che in passato la maggior parte di questi oggetti erano esposti in sette vetrine della Sala dei Pastori allestita al primo piano del Museo. Dopo essersi dedicata allo studio e alla raccolta di questi oggetti, nel 1961, la Bracco pubblicò "Arte dei pastori" illustrato dal prof. Ugo Annona. La studiosa delinea il millenario mondo dei pastori, esalta la nobiltà di chi ha tramandato la sua sapienza di vita incidendo nel legno gli oggetti nati per la quotidiana esistenza, immagini evocate e trasfigurate dalla fantasia, plasmate da una secolare capacità di sintesi formale (Bracco, 1974).